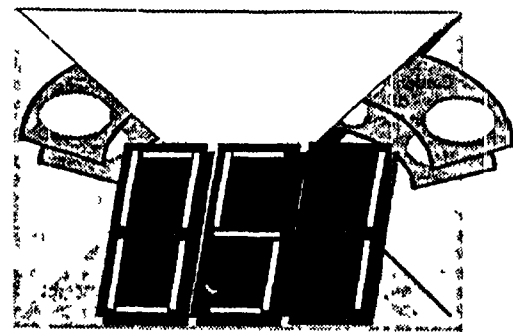
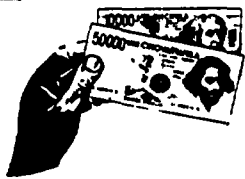


Pronto tangente



Pronto tangente è arrivato all'ultima puntata. Le pagine precedenti sono uscite il primo, il 9, il 16, il 23 maggio e il 6 giugno. Nella prima pagina della cronaca continuerà a uscire il nostro display: conta i giorni che passano invano da quando il consiglio comunale ha deciso di fare qualcosa contro le tangenti.

L'ex giudice eletto come indipendente alla Regione racconta come sia difficile mettere le mani sulle «carte»
«Nessuno dice "no", ma poi non si ottiene nulla
Mi hanno dato ufficio e scrivania, che non avevo chiesto»



SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO
DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA
CON LE AUTOLINEE CAR E ATA
Per informazioni
06/69.62.955
06/69.60.854

ASSEMBLEA REGIONALE
Giovedì 13, ore 18
VILLA FASSINI
Comitato Regionale
«NUOVE ISTITUZIONI E UNITÀ RIFORMISTA»
Interviene:
On. Gianni CERVETTI
Partecipano:
Matteo AMATI, Giacomo D'AVERSA, Maurizio FIASCO, Monica FONTANA, Gabriele GIANNANTONI, Angiolo MARRONI, Giovanni MATTEOLI, Umberto MINOPOLI, Enrico MORAN-DO, Gianfranco POLILLO, Rosario RACO, Ada ROVE-
PDS - Area Riformista Regionale

GIOVEDÌ 13 - ORE 16,30
PALAZZO GUGLIELMI - Sala della Regione
Piazza SS. Apostoli
INCONTRO DI LAVORO PER LA COSTITUENTE DEL FORUM CITTADINO PERMANENTE SUI PROBLEMI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PER LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI
A cura della Federazione romana del Pds e delle unità di base del pubblico impiego Pds, e con la partecipazione del Mfd, Codacoms, Federconsumatori, Cgil-Spi e tecnici giuristi.

Ogni lunedì alle ore 14.30 e ogni venerdì (replica) alle ore 19.45 su VIDEO 1
D.O.C.
Discussione e Opinione a Confronto
Trasmissione autogestita dei parlamentari comunisti-Pds del Lazio
Ogni settimana:
- discussione su un argomento specifico
- servizi su Roma e sul Lazio
- attività dei parlamentari
- filo diretto con i telespettatori
Questa settimana in studio l'on. Daniela ROMANI
Telefona al 06/67609585 oppure scrivi a: Gruppo parlamentare comunista-Pds Lazio - Via del Corso, 173 - 00186 Roma. Un parlamentare nel corso della trasmissione risponderà ai tuoi quesiti.

ASSOCIAZIONE LA MAGGIOLINA
Siamo lieti di comunicare che **GERALD VIZENOR**, considerato uno dei più grandi scrittori indiani d'America, in Italia per una serie di conferenze universitarie, si incontrerà con i cittadini romani e la stampa
Giovedì 13 giugno, ore 19 nei locali della nostra Associazione, unico appuntamento pubblico nel corso della sua visita ufficiale. Nel darne notizia, ringraziamo lui e l'U.S.I.S. per la disponibilità.
Partecipano: **Giorgio MARIANI e Daniele FIORENTINO**

FEDERAZIONE PDS CASTELLI
VENERDÌ 14 GIUGNO 1991 - ORE 17,30
c/o scuola sindacale Ariccia (Via Appia km 28,300)
ATTIVO DELLA FEDERAZIONE
- iniziativa del partito dopo il referendum
- tesseramento, sottoscrizione, feste dell'Unità
Partecipano:
Enrico MAGNI segretario Federazione Castelli
Antonello FALOMI segretario Unione regionale Pds Lazio
Sono invitati i compagni del Cf, Cfg, segretari, comitati direttivi, garanti, tesoriere e gruppi consiliari.

Mercoledì con **l'Unità** una pagina di **LIBRI**

Consigliere, stia un po' tranquillo

Palermo denuncia: «Gli atti? Li nascondono anche a me»



«La legge sulla trasparenza va benissimo. Ma alla Regione nemmeno i consiglieri riescono a controllare gli atti amministrativi. Figuriamoci i semplici cittadini». Intervista a Carlo Palermo, ex magistrato, eletto lo scorso anno come indipendente nelle liste del Pci. «Siamo nell'impossibilità di verificare la correttezza dei provvedimenti della giunta. Su questo terreno serve una battaglia politica seria».

MARINA MASTROLUCA
«Il lavoro di routine della giunta riguarda atti che impegnano miliardi. Ma i consiglieri hanno una possibilità solo occasionale e fortuita di conoscere come e a quali impieghi vengono destinati questi soldi. L'attività di controllo, che dovrebbe essere una funzione normale dei consiglieri regionali, tanto più se dell'opposizione, è affidata così ad eventuali segnalazioni dei funzionari o di chi è stato danneggiato dai provvedimenti decisi dalla giunta». Carlo Palermo, ex magistrato, eletto come indipendente nelle liste del Pci traccia un bilancio negativo del primo anno da consigliere alla Pisana. «Visto che ufficio?», dice, indicando con un gesto della mano la moquette verde e il salottino in semplice stile di zecca. «L'hanno sistemato per me quando sono stato eletto, senza che chiedessi nulla. Ed invece gli atti amministrativi che chiedo di consultare non riesco ad averli». Eppure la legge 241, approvata nell'agosto dello scorso anno, dovrebbe consentire anche ai cittadini di consultare gli atti della pubblica amministrazione. Non so come vadano le cose per i consiglieri della maggio-

ranza. Per quello che mi riguarda posso dire che ogni qualvolta ho chiesto di avere copia di determinati atti della giunta o dell'ufficio di presidenza mi sono trovato di fronte ad un muro. Ufficialmente nessuno ti nega l'accesso ai documenti. Di fatto però non ho mai avuto risposta. Ci può fare qualche esempio? La prima richiesta l'ho presentata nel luglio dello scorso anno. Dalla presidenza della giunta volevo sapere i nomi dei collaudatori e le opere per le quali erano stati nominati negli ultimi 3 anni. La Regione infatti non ha ancora dato attuazione ad una legge nazionale di venti anni fa che prevede l'istituzione di albi dei collaudatori e si serve di funzionari regionali, che non offrono le stesse garanzie di tecnici esterni. Diverse altre volte ho chiesto gli atti relativi ai collaudi e agli appalti di lavori per l'ospedale di Pietralata, che risultava pronto da tempo ma non veniva mai attivato. E poi ci sono tutti i provvedimenti «fuori sacco». Per poter verificare determinati atti, devi essere messo in condizione di esaminarli. Questo non succede. Non credo che si possa rivisitare in questo atteggiamento un'intenzione dolosa. È un sistema, una prassi or-

Sos sul filo del telefono Tutti i numeri antiricatto

Il modo di difendersi da chi chiede tangenti c'è. Sono ormai diverse le linee telefoniche con cui si possono denunciare abusi. C'è il «Pronto tangente» dell'Unità-Codacoms (44490292), cominciato subito dopo la vicenda del consigliere circoscrizionale sorpreso con 20 milioni nelle mutande. Alcune associazioni, inoltre sono scese in campo da tempo con iniziative analoghe. Il Codacoms, il coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori, raccoglie segnalazioni di vario genere, tangenti comprese (3251738). Lo stesso discorso vale per il Movimento federativo democratico (3216059), che si occupa principalmente dei disservizi nel sistema sanitario. C'è infine la Confesercenti. Ai quindicimila iscritti romani ha inviato un questionario per conoscere a fondo il fenomeno delle estorsioni.

I «fuori sacco» della giunta
Delibere per miliardi varate senza controllo

Nel gergo burocratico si chiamano delibere «fuori sacco». Sono i provvedimenti che la giunta approva senza averli messi all'ordine del giorno. Per definizione dovrebbero essere solo delibere minori, di ordinaria amministrazione e per di più di carattere occasionale. Ed invece ad ogni seduta se ne contano a decine. C'è un po' di tutto. Si va dall'acquisto di materiale di cancelleria, roba da pochi milioni, ad atti più ponderosi come l'approvazione del progetto di interventi di sistemazione idraulica a difesa delle aree irrigue nel territorio di bonifica del lago di Fondi, per un importo di 26 miliardi e qualche spicciolo, passato all'esame della giunta regionale il 30 aprile scorso. In quella seduta, il governo della Pisana approvò altre 23 delibere «fuori sacco». Nulla di illegale. Solo che dei provvedimenti decisi in quella sede i consiglieri regionali non riescono a sapere molto di più di quanto sia scritto negli elenchi, piuttosto scarni, che gli uffici della Pisana recapitano ai vari gruppi consiliari. «Le indicazioni che accompagnano ogni delibera sono talmente generiche che non ci sono elementi per capire di che cosa si tratta», dice Carlo Palermo. E a frugare negli elenchi è davvero difficile orientarsi. Provvedimenti a

Mazzette difficili per qualche settimana

Ora tornano i signori della bustarella?

Sei settimane di «Pronto tangente». Un esposto alla magistratura, tante denunce arrivate sul filo del telefono. Anche quelle di chi ha visto fare marcia indietro funzionari, messi sull'avviso dai tanti riflettori puntati addosso. Si conclude oggi l'iniziativa de l'Unità. Ma un display segnerà ogni giorno i ritardi dell'amministrazione comunale nel muovere i primi passi verso la trasparenza. Poco più di 95 milioni, in ecc. per pubblicare su «Il Mondo» nove pagine (non meglio definite) dedicate alla Regione Lazio. Altri 26 milioni per altre due pagine su «Italia Oggi». E poi provvedimenti «piccoli piccoli» assunzioni a tempo affidamento a diversi avvocati di incarichi di difesa della Regione, a vario titolo citata in giudizio - ma non esisteva un Avvocatura regionale? - e revocche, annullamenti, impegni di spesa. Niente a che vedere, però, con le decisioni adottate in dittatura d'arrivo dalla passata giunta Landi, poco prima delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale o del suo insediamento. In uno slancio efficientistico, il pentapartito varò delibere per miliardi. L'assessore alla formazione professionale, Pottio Salaito, ottenne l'approvazione di 36 delibere per avviare corsi per giovani, disoccupati, tecnici, a favore di altrettante società, cooperative o consorzi. E tutto in una sola seduta, il 22 maggio '90 due settimane dopo le elezioni

troli troppo attenti nei cantieri edili. Un minimo di settecentomila lire per veder eseguito uno sfratto, due milioni per ottenere la liquidazione che fatica ad arrivare, dieci milioni lasciati «per sbaglio» sulla scrivania di un funzionario comunale perché chiudesse un occhio. Un tanfario delle mazzette, venuto fuori con tante voci diverse. Anche quelle di chi, sulla via delle tangenti, aveva trovato finalmente il modo per poter avere quello che non riusciva ad ottenere percorrendo tutti gli scalini della burocrazia. E che sull'onda dello scandalo della XIX circoscrizione si era visto sbarrare la strada un'altra volta, da amministratori e funzionari divenuti un po' più cauti nel battere cassa sotto i riflettori di stampa e televisione. Paolo Pancino finisce infatti a Samaracanda, a raccontare come con due registratori nascosti nella giacca ha giocato ladeluca. I Verdi aprono un'altra linea diretta per denunciare episodi di corruzione. Nascono anche su altri quotidiani, linee telefoniche che raccolgono le denunce dei lettori e le consegnano alla magistratura con un esposto. Come ha fatto la cronaca dell'Unità il 23

maggio scorso. Un fenomeno che incuriosisce, questa incorsa delle tangenti sul filo del telefono e sulle pagine dei giornali. Tanto da diventare una notizia su diversi settimanali. La stampa si guarda allo specchio, designando i contorni di un osservatorio inusitato sulla corruzione nella pubblica amministrazione e su una trasparenza, voluta dalla legge 241, ma ancora inesistente. Non impossibile, però. Non almeno da un punto di vista strettamente tecnico e non politico. Il professore anti-mazzetta, Antonino Renzi, docente presso la facoltà di Economia e commercio alla Sapienza, in poche righe spiega all'Unità come un computer o poco più può pedinare gli atti amministrativi lungo il loro viaggio da una scrivania all'altra. Atti con il «pedigree» ed un marchio che in ogni momento sa indicare il funzionario responsabile, i documenti da allegare, l'ammissibilità o meno di una richiesta. E il professore diventa quasi una star, che si taglia spazi sui giornali, tanto semplice sembra la sua proposta di fronte alla scettica scrollata di spalle di non pochi amministratori poco convinti che sia veramente possibile far luce